

TEATRO/2 Questa sera per la rassegna Terrestri all'Astra di Vicenza

Anagoor nella tempesta omaggia anche Zanzotto

La compagnia di Castelfranco torna a Vicenza con il terzo lavoro dedicato al conterraneo Giorgione

VICENZA

●● Il prossimo appuntamento con la rassegna Terrestri promossa dal Centro di produzione **La Piccionia** con il sostegno del Comune porta al teatro Astra una vecchia conoscenza del pubblico vicentino. Questa sera sarà infatti di scena la compagnia di Castelfranco Veneto Anagoor con "Ecloga XI", un nuovo omaggio - il terzo, dopo "Tempesta" del 2020 e "Rivelazione" del 2009 - al sommo Giorgione, artista simbolo della città castellana.

L'enigmatico titolo trova spiegazione nelle note di regia con un richiamo al poeta di Pieve di Soligo Andrea Zanzotto. "L'intitolazione dello spettacolo - si legge - allude alla raccolta di versi "IX Ecloghe" che Andrea Zanzotto pubblicò nel 1962. Il poeta sceglieva per umiltà di stare un passo indietro al luminoso Virgilio e alle dieci ecloghe delle Bucoliche".

Il sottotitolo della recita - "Un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Andrea Zanzotto" - rafforza il legame tra l'opera dei due grandi poeti con un riferimento diretto alla definizione data da Zanzotto alle sue IX Ecloghe: "Un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Virgilio".

È ancora una volta il quadro più famoso di Giorgione - La Tempesta - a ispirare questo



Ecloga XI è l'enigmatico titolo del lavoro firmato da Anagoor, oggi all'Astra

lavoro di Anagoor attraverso un collegamento testuale tra immagine e versi poetici.

"La poesia di Andrea Zanzotto - continua la scheda artistica - sembra raccogliere tutti i testimoni, tutti i segnali di luce provenienti dal passato e, scorgendo in avanti i segni indecifrabili della luce futura, solleva e agita la lanterna nella notte del presente facendosi Virgilio per tutti noi. Capta e illumina l'inferno dentro il quale siamo calati eppure ostinatamente regge il fuoco di una speranza bambina. L'intera sua opera rivela una natura complessa e cangiante, inafferrabile ma non oscura: il poeta del paesaggio, attraverso la visione della devastazione del paesaggio e la crisi del paesaggio in-

teriore, della psiche e della lingua, afferra e connette le cause e gli effetti di un dolore che rende muti, ergendosi presto come forza civile e storica e persino metafisica".

Inizio alle 21.

Anche in questa occasione sarà possibile accedere all'AstraClub per un seguire un laboratorio di approfondimento alla visione dello spettacolo in compagnia dei drammaturghi di Anagoor Simone Derai, Lisa Gasparotto e Marco Menegoni.

L'appuntamento è per le 18. La partecipazione è riservata agli spettatori in possesso di un abbonamento o del biglietto per lo spettacolo, Prenotazione scrivendo a info@teatrostra.it.

● **L.Z.**